



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

De' Pensieri Diversi Di Alessandro Tassoni Libri Dieci

Tassoni, Alessandro

Venetia, 1646

Perche Saturno, e Marte stiano ne'cieli più alti con Giove in mezzo. Quis.
12.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13343

Perche i giorni della settimana non habbiano l'ordine de' Pianeti, come hanno il nome. Q. XI.

IL titolo di questo quisto, senza la risoluzione, si legge trà le Quistioni coniu-
uali di Plutarco. Ma Sifilino nel 36. dell'Istorie di Dione dice, che questa fù
inuenzione de gli Egiziani: e la ragione è Astronomica; imperoche diuidendosi
il giorno naturale in 24. hore, ed essendo ciascun' hora ad vn Pianeta particu-
lare assegnata, che ne hà il dominio; gli Egiziani nominarono ciascun giorno da
quel Pianeta, che della prima hora di esso è signore, cominciando la prima ho-
ra dopo la calata del Sole, come si costuma in Italia. La regola, che si tiene per
conoscere a qual Pianeta sia assegnata ciascun' hora del giorno, e quindi saper
la prima di ciascuno di loro, è l'ordine retrogrado di essi Pianeti a rispetto di
noi, che comincia da Saturno, e viene allo'ngiù; e per esempio, per sapere se la
Luna è signora della prim' hora del Lunedì: cominciassi con ordine retrogrado a
compartir l' hore della Domenica, assegnando la prima al Sole dopo le 24. del
Sabato, la 2. a Venere, la 3. a Mercurio, la 4. alla Luna, la 5. a Saturno ritor-
nando di sopra, la 6. a Giove, la 7. a Marte, l'8. al Sole, la 9. a Venere, la 10. a
Mercurio, l'11. alla Luna, la 12. a Saturno, la 13. a Giove, la 14. a Marte, la 15.
al Sole, la 16. a Venere, la 17. a Mercurio, la 18. alla Luna, la 19. a Saturno, la
20. a Giove, la 21. a Marte, la 22. al Sole, la 23. a Venere, la 24. a Mercurio, e
la prima del giorno seguente, che è il Lunedì alla Luna. E così seguitando
l'ordine stesso, la 22. del Lunedì vien pure medesimamente ad essere hora del-
la Luna, e la 23. di Saturno, e la 24. di Giove, che è l'ultima; onde la prima, che
segue è l' hora di Marte, da cui si nomina il Martedì. E quello, che si verifica
in vno colla medesima regola, venendo da alto a basso, si verifica in tutti. Ma
perche il giorno di Saturno, e quello del Sole, non habbiano, come gli al-
tri cinque, ritenuti gli antichi nomi, chiamandosi ora l'vno Sabato, e l'al-
tro Domenica; Angelo Poliziano ne' suoi Miscellanei assegna di ciò la ragio-
ne, dicendo, che a questi due furono in grazia de' Christiani cambiati i nomi
da Costantino Magno; come nelle lodi di quello Imperadore testimonia Ni-
cesforo,

*Perche Saturno, e Marte stieno ne' Cieli più alti, con
Giove in mezo. Q. XII.*

GLi influssi delle stelle (dell'erranti massimamente) per le sperienze, che se
ne veggono, non si possono negare. Giove, e Venere sono le due fortune
felici (così da gli antichi chiamate) Giove la maggiore, e Venere la minore.
E Saturno, e Marte sono le due infelici; Marte le minore, e la maggiore Sa-
turno, che con iguale bilancia contrappesano il bene col male. L'altre tre
erranti, cioè il Sole, Mercurio, e la Luna, si chiamano indifferenti, percioche
or bene, or male cagionano, secondo la varia posizione del Cielo, e de' glo-
biloro, e le varie direzioni, doue faettano. Ma perche mettendosi Satur-
no, e Marte ne' Cieli più bassi, la vicinanza souerchia della lor malignità trop-
po alle creature nociuto haurebbe, e spinti gli huomini al male con tanta
forza, che'l loro arbitrio difficilmente si sarebbe mantenuto nella sua libertà;
perciò è da credere, che dalla Prouidenza diuina nelle più alte, e remote parti
del Cielo fossero collocate, accioche la malignità, e i loro cattiuu influssi fos-
sono

sono tanto più scostati da gli huomini, e dalla terra. E Saturno nel più distante luogo fu posto come più malefico; e tra lui, e Marte fu messo Giove, perche la malignità dell'vno, e dell'altro, colla benignità del suo lume contemperasse. Che non per altro rispetto adorauano gli antichi Giove sopra tutte le Deità, che per essere stella benefica sopra tutte, e datrice di ricchezze, e d'onori, che sono quelle due principali cagioni, che muouono gli huomini a idolatrare, e adorare anche le creature terrene, non che le stelle. Il Sole, quasi cuore del Cielo, fù posto in mezzo: e indi Venere felicità Minore, che la ferocia di Marte impiaceuolisse. E dopo Mercurio, e la Luna soprapposti l'vno all'ingegno, e l'altra alla complessione, acciò che questa il corpo, e quegli l'intelletto de gli huomini più da vicino potessero gouernare. Ma qui fouiemmi vn pensiero; perche gli Antichi fingessero, che Saturno diuorasse i parti nascenti, cioè, che fosse per significare, che tutti i parti, che nella nascita loro hanno l'incontro di questo maligno Pianeta con l'ascendente si muouono come diuorati da lui.

Se le stelle della Libra sieno infelici col Sole; e se il nascere di Settembre sia di buono, o di tristo augurio. Q. XIII.

POiche siamo entrati su'l ragionar di stelle; essend'io nato di Settembre col Sole in Libra, e con poca fortuna sempre in tutte le cose mie, e particolarmente per hauer faticato trentaset'anni nella Corte di Roma, e non hauer mai hauto grazia, che il mio nome possa entrar dentro le porte di quella dattaria, doue entrauano tant'asini, e tanti caualli; la curiosità mi muoue ad inuestigare, se le stelle di quel segno congiunte al Sole sieno felici, o infelici, e se il nascere di quel Mese sia di buono, o di tristo prefagio.

E cominciando dal segno, alcuni Astrologi sono stati di parere, che il Sole in esso, come cadente, faccia le nascite de gli huomini infortunate; allegando per regola, che in tutti que' segni, doue i Pianeti infelici si esaltano, i fortunati si deprimano: e per lo contrario doue si esaltano i fortunati, si deprimano gli infelici: e aggiungono di più, che la Libra è segno di propria condizione disfauenturato, e violento, per esser esaltazione di Saturno di sua natura sfortunoso, e maligno. Ma chi negasse loro tal regola, forse non lo farebbe a caso; percioche Venere cade in Vergine, doue si esalta Mercurio, che da se non è Pianeta infelice. E Marte hà la sua casa in Ariete, doue si esalta il Sole. E la Luna si deprime in Iscorpione, doue non si esalta alcuna delle maligne.

Tolomeo Principe di quest'arte più ragioneuolmente disse, che l'Ariete era esaltazione del Sole, e la Libra suo cadimento; perche il Sole nel segno d'Ariete comincia ad acquistar forza sopra di noi col suo calore, allungandosi i giorni sopra le notti; e in Libra vada di continuo perdendo vigore rispetto a noi, auanzandosi le notti sopra i giorni. Al che aggiugne vn'altro Autore, che nel medesimo segno di Libra si esalta Saturno, per essere di natura opposto, e nemico al Sole in maniera, che doue l'vno si esalta, l'altro si deprime, come parimente nel segno d'Ariete veggiamo addiuenire. Ma contro a chi ragioneuolmente discorre, siami lecito vsar mie ragioni, e prima contro di Tolomeo, al quale rispondo; che se il Sole si deprime in Libra, perche a noi, che siamo a quaranta due gradi, i giorni comincino a farsi più breui

D delle